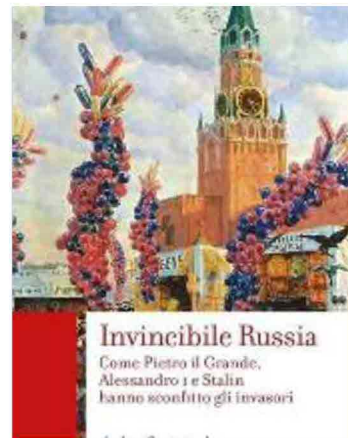


IL SEGNA-LIBRO

Storia dell'invincibile Russia

Da qualche settimana siamo diventati news dipendenti. Aggiorniamo la pagina della nostra testata giornalistica di riferimento, seguiamo telegiornali, giornalisti, storici e intellettuali. Cerchiamo il punto di vista più chiaro, ci informiamo e poi rimaniamo con una manciata di dubbi, domande e paure. Se è vero che possiamo fare poco per la situazione che viviamo e per la crisi che tiene in scacco il mondo, una cosa la possiamo fare: studiare. Con un tempismo degno dei migliori maghi della Terra di Mezzo, Andrea Santangelo ha da pochi giorni pubblicato: «Invincibile Russia. Come Pietro il Grande, Alessandro I e Stalin hanno sconfitto gli invasori

hanno sconfitto gli invasori» (Carocci editore). Partendo dal tentativo svedese di invadere la Russia, lo storico riminese non si limita ad una mera descrizione di fatti ma ci offre anche una panoramica dettagliata degli sviluppi delle tecniche militari. Dal primo tragico sforzo del 1708 di Carlo XII, a quello più ambizioso compiuto da Napoleone Bonaparte con La Grande Armée. Il Dio della guerra, il dominatore d'Europa, arrivato a Mosca si ritroverà con una città di cenere e l'inizio del disastro, una delle piccole crepe che lo accompagneranno verso la fine. A concludere il trittico di vittorie russo c'è il gioco di specchi tra Hitler e Stalin, il riflesso di due regimi



totalitari diversi ma complici nella repressione della libertà. Pagine che sono le radici di un nuovo capitolo attuale, che ci ricordano che non bisogna «mai distrarsi o sottovalutare un orso che si aggira nei paraggi».

Debora Grossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

